

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 21,1-4)

In quel tempo, Gesù alzò gli occhi, vide i ricchi che gettavano le loro offerte nel tesoro del tempio. Vide anche una vedova povera, che vi gettava due monetine, e disse: «In verità vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato più di tutti. Tutti costoro, infatti, hanno gettato come offerta parte del loro superfluo. Ella invece, nella sua miseria, ha gettato tutto quello che aveva per vivere».

L'offerta. Il Tempio raccoglie fondi economici per il suo mantenimento, per pagare i servizi e i materiali che servono per il suo funzionamento: legna, animali, riparazioni, inservienti. Considerando la propria ricchezza come una benedizione divina, l'offerta era anche un segno di riconoscimento verso il Signore, e di giustizia. Non mancava anche un certo esibizionismo da parte di chi aveva anche interesse a creare clientelismo e seguito tra il popolo.

La vedova. La solitudine e la debolezza espongono alla povertà la donna la quale, quando è vedova, non ha chi provveda a lei. Ma la Scrittura dice che «Padre degli orfani e difensore delle vedove è Dio nella sua santa dimora» (Sal 67,6). Forte di questa promessa, nel tempio -casa di Dio- la vedova consegna ogni cosa, facendo così della sua offerta una "professione di fede" in Dio.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma... diventa un albero» (Mt 13,3-4).

MEDITAZIONE

La generosità e la fede. Lo sguardo di Gesù cambia il punto di vista e fissa il criterio della generosità non nella quantità di denaro versato, ma nella quantità di denaro che rimasto. Così la generosità è una evidenza della fede, perché se il superfluo è indifferente sulle proprie risorse, solo la generosità manifesta lo sbilanciamento di sé su Dio.

Ricchezza e povertà. La ricchezza rende arroganti e presuntuosi. L'uomo si illude, forte delle sue disponibilità, di non dipendere da nessuno, nemmeno da Dio e di poter raggiungere tutte le sue ambizioni autonomamente, senza dover ringraziare nessuno. Come dice spesso Luca nel Vangelo, i ricchi fanno fatica ad entrare nel Regno dei cieli, mentre i poveri sono beati. Ai poveri è facilitato l'atto di fede, perché la loro condizione è più sincera, più vera: l'uomo infatti non possiede nulla e dipende da Dio dal quale, se si fida, riceve pienezza di vita. Il ricco non lo sa o non riesce a crederlo e così diffida Dio e confida solo in se stesso.

PREGHIERA. Sal 67(68)

Una processione nel tempio accompagna l'arca dell'alleanza e questo salmo è il canto processionale. Si celebra Dio per la sua forza nell'Esodo come oggi, riconosciuta anche dai popoli stranieri che rendono omaggio a Dio.

Cantate a Dio, inneggiate al suo nome,
appianate la strada a colui che cavalca le nubi:
Signore è il suo nome, esultate davanti a lui.

Padre degli orfani e difensore delle vedove
è Dio nella sua santa dimora.
A chi è solo, Dio fa abitare una casa,
fa uscire con gioia i prigionieri.
Solo i ribelli dimorano in arida terra.

Di giorno in giorno benedetto il Signore:
a noi Dio porta la salvezza.

Il nostro Dio è un Dio che salva;
al Signore Dio appartengono le porte della morte.

Mostra, o Dio, la tua forza,
conferma, o Dio, quanto hai fatto per noi!
Per il tuo tempio, in Gerusalemme,
i re ti porteranno doni.

Terribile tu sei, o Dio, nel tuo santuario.
È lui, il Dio d'Israele,
che dà forza e vigore al suo popolo.
Sia benedetto Dio!

Preghiamo.
O Padre, che soccorri l'orfano e la vedova e sostieni la
speranza di chi confida nel tuo amore, fa' che sappiamo
donare tutto quello che abbiamo, sull'esempio di Cristo
che ha offerto la sua vita per noi. Egli vive e regna nei
secoli dei secoli. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Fede e gratitudine. La mia fede ingrata, che non riconoscere il tuo bene, è una fede solo intellettuale, una opinione su Dio. Ma quando mi fermo a ricordare il tuo bene, che sono polvere davanti a te, che tutto è tuo e niente avrei e sarei senza di te, viene meno il lamento, viene meno l'arroganza, e solo l'abbraccio diventa sensato. La mia fede grata muove i miei passi e mi fa vivere in te.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,
che un uomo prese e seminò nel suo campo.
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...
diventa un albero» (Mt 13,3-4).

